

Un gendarme borderline nei precipizi del tempo

Santa Di Salvo

Inquieto interprete dell'irrealità contemporanea, Franck Thilliez ci riprova. Ingegnere informatico, alle spalle quasi una ventina di romanzi di successo che hanno ampliato i confini del thriller tradizionale, sforna un nuovo libro angoscioso e torbido, avvolgente e malefico. *C'era due volte* (Fazi, pagine 492, euro 18,50) è insieme un

romanzo autonomo e l'ideale prosecuzione del suo precedente *Il manoscritto*. Diciamo che averlo letto aiuta a comprendere nei dettagli alcuni misteri in precedenza lasciati a metà, anche se il finale resta ancora una volta enigmatico. Se il fine è l'essenza, com'è nella citazione di Aristotele posta all'inizio del libro, l'unica certezza è la difficoltà di raggiungerla.

Con le sue trame labirintiche e i suoi vertiginosi salti nel buio, Thilliez si è costruito una cifra peculiare che piace molto ai lettori d'Oltralpe. Una formula che si adatta perfettamente a quella «raschiatura dell'anima» che l'autore riprende da Antonin Artaud e che gli serve per dispiegare le sue trappole lungo il percorso di lettura. Stavolta il suo eroe border line è

Gabriel Moscato, ex gendarme di un paesino della Savoia e padre in lutto dal giorno della scomparsa di sua figlia Julie, una diciassettenne svanita nel bosco nel marzo 2008. Dopo settimane di ricerche infruttuose, Gabriel va a dormire nel cupo hotel due stelle dove la ra-

gazza aveva lavorato l'estate precedente alla sua scomparsa. Così almeno crede. Vuole esaminare i registri, capire se ci sono collegamenti. Stanza 29, secondo piano. Si addormenta esausto, si sveglia all'improvviso, a causa di forti rumori provenienti dall'esterno. Scoprirà che piovono uccelli morti. Ma

scoprirà anche che non siamo al giorno dopo. È il 6 novembre 2020, sua figlia è scomparsa dodici anni prima.

Su questo vertiginoso precipizio temporale Thilliez costruisce tutta la trama. Moscato sfiora la follia, poi scopre di soffrire di una rara forma di amnesia detta psicogena atipica, un raro disturbo che può far scomparire i ricordi per poche ore o per molti anni. Certamente l'indagine deve ricominciare daccapo, e al tempo stesso Moscato si vede costretto a recuperare brandelli di vita e tracce di ricordi che lo porteranno su strade che mai avrebbe immaginato. La decostruzione di questo intricato enigma, perciò, procede su doppio binario. Che cosa è successo a Julie? Ma anche, che cosa è successo a suo padre? Si

comprende quanto funambolico talento ci voglia per portare avanti una trama del genere, a cavallo tra due date all'apparenza incompatibili. E tra le due vite di Gabriel che si sono diversamente dipanate, visto che attualmente l'ex poliziotto scoprirà di vivere a Lille e di essersi separato dalla moglie. Ad accompagnare il percorso ci saranno Paul, un ispettore suo migliore amico ed ex collega e una serie di cadaveri uccisi secondo un rituale sadico e macabro.

Thilliez è abilissimo nel tirare le fila e avvicinare il lettore, che riesce a sbalordire con colpi di scena continui e svolte inaspettate che lasciano senza fiato. Se amate i rompicapo, se vi piacciono quei geniacci che disseminano di trappole le pagine, *C'era due volte* è un romanzo da non perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON «C'ERA DUE VOLTE» THILLIEZ COSTRUISCE UN THRILLER VISIONARIO E LABIRINTICO CON DOPPIA TRAMA E DOPPIO ENIGMA



FRANCK THILLIEZ
C'ERA DUE VOLTE
FAZI
PAGINE 492
EURO 18,50

L'AUTORE Il francese Franck Thilliez



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato